

Historische Betrachtung

Excursus storico

Il Museo della Scuola – Schulmuseum
della Città di Bolzano

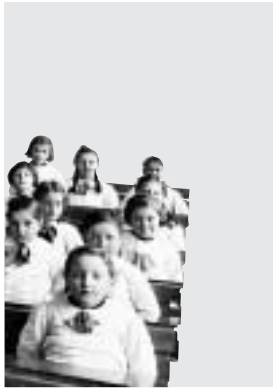
Wettbewerbe / Concorsi

Wettbewerb der Firma Hobag in Lana

Textbausteine / Architetture di carta

Hermann Burger: Schilten





Mitteilungsblatt der Architektenkammer
 Notiziario dell'Ordine degli Architetti
 39100 Bozen, Sparkassenstraße 15
 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio, 15
 Tel. 0471/971741 [http:// www.bz.archiworld.it](http://www.bz.archiworld.it)
 e-mail: turrisbabel.bz@archiworld.it



Verantwortlich für den Inhalt / Direttore responsabile:

Luigi Scolari

Vizedirektor / Vicedirettore:

Umberto Bonagura

Redaktion / Redazione:

Giovanni Dissegna, Emil Wörndle

Mitarbeiter / Collaboratori:

Umberto Bonagura, Andrea D'Affronto, Giovanni Dissegna,
 Roberto Gigliotti, Margit Lanbacher,
 Kurt Wiedenhofer, Rudi Zancan

Kammerbeauftragter / Resp. rapporti con l'Ordine:

Roberto D'Ambrogio

Verantw. für die Werbung / Resp. per la pubblicità:

Ulrich Weger, Tel. 0471/973886

Grafik / Grafica: Lupe, Bozen/Bolzano

Druck / Stampa: Europunto Srl,
 San Bonifacio (VR)

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen
 die jeweiligen Autoren verantwortlich.

Scritti, fotografie e disegni impegnano soltanto
 la responsabilità dell'autore.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen

Registro stampe del tribunale di Bolzano
 N./n. 22/97 vom/del 9.12.1997

Vierteljährlich/Trimestrale

November / Novembre 2002

Spedizione in a.p., 45%, art. 2 comma 20/b,
 legge 662/96 – Filiale di Bolzano

Kostenlose Verteilung / Distribuzione gratuita

Titelseite / Copertina:

Scuola elementare Coldrano, classe femminile, 1939
 Foto: Archivio del Museo della Scuola di Bolzano

Editorial / Editoriale

2 A che pro?

Luigi Scolari

De Architectura

4 Neubau der Volksschule und des Kindergartens in Kortsch
Zusammengestellt von Margit Lanbacher

8 Neubau Realgymnasium Schulzentrum Sterzing
Zusammengestellt von Andrea D'Affronto

12 Landesberufsschule „Ch. J. Tschuggmall“ Brixen
Siegfried Delueg

16 Scuola professionale per l'agricoltura
 e le scienze forestali Fürstenburg
a cura di Giovanni Dissegna

20 Abbruch und Wiederaufbau der Volksschule Morter
Zusammengestellt von Ruth Pinzger

24 Zollschule Lana
Zusammengestellt von Roberto Gigliotti

26 Istituto Tecnico Agrario a Castel Baumgarten
a cura di Rudi Zancan

30 Landesberufsschule „Luis Zuegg“ in Meran
Zusammengestellt von Schuldirektor Hartwig Gerstgrasser
 Historische Betrachtung / Excursus storico

34 Il Museo della Scuola – Schulmuseum della Città di Bolzano
Milena Cossetto

42 Gli edifici scolastici comunali e l'evoluzione
 della scuola dell'obbligo
Maurizio Patat

44 Fonti per la storia dell'edilizia scolastica
 nell'archivio storico della città di Bolzano
Ermanno Filippi

46 Montessori- und Waldorf-Schule
Zusammengestellt von Kurt Wiedenhofer und Emil Wörndle

Wettbewerbe / Concorsi

50 Wettbewerb Schulzentrum „Fagen“, Bozen
Zusammengestellt von Elisabeth Schatzer

58 Wettbewerb „Grundschule Welschnofen“
Zusammengestellt von Kurt Wiedenhofer

64 Concorso per la costruzione di una scuola
 elementare nel Comune di Bronzolo
a cura di Umberto Bonagura

70 Wettbewerb Kindergarten Bruneck
Zusammengestellt von Johann Schwärzer

76 Wettbewerb der Firma Hobag in Lana
Wolfgang Meraner und Susanne Waiz

Textbausteine / Architetture di carta

86 Hermann Burger: Schilten.
Martin Alber

Reise / Viaggi

88 Studienreise des Vereins Pro Lignum nach Vorarlberg
Zusammengestellt von Kurt Wiedenhofer

Luigi Scolari

A che pro?

Le scuole, sarebbe più affascinante dire: i centri di trasmissione del sapere. Intendere in modo non banale "scuola", potrebbe suggerire riferimenti alla tradizione del sapere.

Potremmo attivare l'immaginazione e ricostruire i luoghi dove avvenne la trasmissione della cultura greca, latina e poi medioevale quando custodi del sapere erano i monasteri, quindi risalire nel tempo alla fondazione delle prime libere università e scuole laiche. Possiamo ricordare, non c'è più bisogno di immaginare, le scuole della nostra infanzia. Così rivisitiamo le scuole ospitate in edifici storici, come quelle riportate nelle foto dell'archivio del Museo della Scuola di Bolzano. Giungeremo infine al tipo di scuola descritto in questo numero, quello legato alla istruzione di massa. La ricchezza degli esempi di produzione recente sembra voler testimoniare la volontà degli organismi provinciali competenti di investire ingenti forze economiche nella costruzione di nuove scuole e nella loro diffusione su tutto il territorio. Non possiamo che esserne soddisfatti. È peraltro evidente il potenziale di autoreferenzialità di tutte queste realizzazioni di alta qualità, come abbiamo già evidenziato con gli altri edifici pubblici nel numero precedente. Il committente innesca un giuoco virtuoso con gli architetti, che realizzano opere raffinate ed eleganti fino alla scelta degli arredi. Ma in che modo il fruitore finale, corpo docente e studenti, soddisfatti i requisiti da una architettura necessariamente funzionale, venga coinvolto o

influenzato da tale ricchezza, resta difficile da stabilire. Se il giovane studente possa prendere coscienza della qualità di un arredo o di uno spazio, piuttosto che un altro, se queste qualità possano influenzarne la sua sensibilità estetica o educarne il senso del rispetto, resta materia per l'imponderabile. Ed allora la domanda "a che pro?", è forse mal posta?

O si tratta solo di scelte progettuali volte a soddisfare l'autocompiacimento dell'architetto? Noi vogliamo credere diversamente. Speriamo pertanto che le buone (belle) frequentazioni possano educare i giovani a formarsi un senso estetico, che anche se non presente come materia d'apprendimento possa influenzarli a partire dalle mura scolastiche.

Statt einfach von "Schulen" könnte man in reizvollere Weise von Zentren der Wissensvermittlung sprechen. Auf diese Weise wäre man verleitet, über die Geschichte und die Entwicklung der Wissensvermittlung nachzudenken. Wir könnten unserem Vorstellungsvermögen freien Lauf lassen und zu den Orten zurückkehren, wo diese Vermittlung stattfand, in griechischer und römischer Zeit, im Mittelalter, als Klöster die Wächter des Wissens waren, und später, als die ersten freien Universitäten gegründet wurden. Und wir erinnern uns an die Schulen unserer Kindheit. Die Schulen, die in historischen Gebäuden untergebracht waren, wie jene, die auf den Fotoaufnahmen aus dem Archiv des Schulmuseums von Bozen zu sehen sind. Schlussendlich gelangen wir so zu jenem Schultyp, der der allgemeinen Wissensvermittlung dient und von dem diese Ausgabe handelt. Die Beispiele scheinen

die große Anstrengung der öffentlichen Verwaltung belegen zu wollen, beträchtliche Geldmittel in die Errichtung von neuen Schulen zu investieren. Das kann nur als positiv gewertet werden. Und die Qualität der gezeigten Bauten ist durchwegs als hoch einzustufen, was bereits bei den öffentlichen Bauten in der letzten Ausgabe zu sehen war. Der öffentliche Auftraggeber hat Übung im Umgang mit den Architekten, die raffinierte Bauwerke schaffen, welche bis hin zur Wahl der Einrichtung hohe Qualität beweisen. Die Architektur erfüllt in funktioneller Weise alle Anforderungen des Bauherrn; aber wie weit prägt ihr Reichtum die Endnutzer, die Lehrer und die Studenten? Kann ein junger Student die Qualität einer Einrichtung oder eines Raumes bewusst wahrnehmen, hat die Architektur Einfluss auf sein ästhetisches Empfinden, kann sie in ihm den Sinn für das Schöne wecken? Oder hat Architektur gar nicht diese Aufgabe? Dann wären diese Projekte nur dem Selbstgefallen des Architekten dienlich? Das wollen wir nicht glauben. Wir hoffen, dass eine „schöne“ Schulzeit dazu beiträgt, dass junge Menschen ein Gefühl für das Schöne entwickeln und dass sie dieses Gefühl nach der Schulzeit auf ihrem Lebensweg mitnehmen, selbst wenn es kein Unterrichtsfach im eigentlichen Sinne war.

